

Marina Mastroiusta

Secondo fonti di stampa si tratterebbe di un giovane agiato, di simpatie neonaziste, con precedenti penali per violenza

# Svezia, arrestato il killer della ministra europeista

L'hanno preso mentre era seduto al tavolo di un ristorante, la caccia all'uomo è finita. L'assassino di Anna Lindh, la ministra degli esteri svedese accoltellata mercoledì scorso in un centro commerciale di Stoccolma, ha finalmente un nome. Si spezza l'incantesimo mortale che sembrava aver attanagliato la Svezia, scioccata dall'irrompere della violenza sulla scena politica e dall'incredibile ripetersi della storia: Anna Lindh come Olof Palme, ucciso nell'86 mentre tornava a casa da un cinema, senza scorta, il suo assassino scomparso nel nulla.

Le accuse di inefficienza pronunciate già nelle prime ore dell'inchiesta, gli errori rimproverati agli investigatori svaniscono miracolosamente davanti al volto del killer. Già da ieri mattina i quotidiani on line di Stoccolma davano per certo l'arresto di un uomo di 35 anni, di ambiente agiato, legato ad ambienti neonazisti, un passato di violenza e almeno 18 condanne per aggressione, porto d'armi non autorizzate - anche di un coltello - minacce. Con-

danne di poco conto, in ogni caso, e nessuna patente di follia, malgrado un'accertata instabilità psicologica e una certa familiarità con la cocaina, che lo costringerebbe a cure di disintossicazione in Svizzera: una perizia psichiatrica di appena un anno fa avrebbe escluso l'infirmità mentale. Un violento, sì, ma non pazzo.

La polizia non conferma, è avara di dettagli, non dice nemmeno se l'uomo arrestato è lo stesso delle foto diffuse nei giorni scorsi e recuperate dalle telecamere a circuito chiuso del centro commerciale dove la ministra Lindh è stata aggredita. Mostravano un giovane alto, all'apparenza poco più che un ragazzo, un filo di barba intorno al mento, pantaloni mimetici e una felpa chiara, un cappellino blu con una visiera che lasciava comunque scoperta buona parte del volto. È lui che da giorni viene indicato come il princi-



Mazzi di fiori sul luogo dove è stata uccisa Anna Lindh

pale sospettato, la polizia ha anche l'impronta del suo Dna, ricavato dal berretto e dalle tracce di sangue trovate sul luogo dell'agguato e non appartenenti ad Anna Lindh. Per rintracciarlo gli investigatori avevano chiesto la collaborazione dell'intero paese.

Ieri mattina la svolta era nell'aria, confermata a mezza bocca dalla polizia. La stampa on line dava per certo il fermo della fidanzata del presunto killer. Se il profilo dell'uomo sarà davvero quello indicato dai giornali, l'omicidio della ministra socialdemocratica alla vigilia del voto sull'ingresso della Svezia nell'area dell'euro - da lei fortemente sostenuto - potrebbe rivelarsi qualcosa di diverso dal gesto di un folle, svanirebbe quella che nel buio di questi giorni sembrava l'unica spiegazione.

A giudicare dalla ricostruzione

fatta dalla polizia sulla base dei filmati registrati nel centro commerciale, il killer non avrebbe agito d'impulso, le telecamere lo mostrano mentre si aggira tra i negozi con l'aria di cercare qualcuno. Fino al tragico incontro con Anna Lindh. L'incubo di un nuovo omicidio impunito è finito ma altri, inediti per un paese come la Svezia, potrebbero aprirsi all'improvviso.

L'emozione per l'assassino - appena stemperata dalle polemiche sull'esito del referendum che ha visto la vittoria del no e ha aperto interrogativi sul futuro del governo di Goran Persson - resta viva. I funerali si svolgeranno venerdì prossimo, con grande solennità. Ieri il settimanale Expressen ha pubblicato sul suo sito le lettere d'addio ad Anna Lindh, scritte dal marito e dal figlio maggiore. «Voglio vivere come mamma mi ha insegnato, avere una vita buona con figli e nipoti. Come lei», è la promessa di David, 12 anni. Il fratello Filip non ha voluto che gli altri sapessero che cosa ha faticosamente scritto nel suo ultimo saluto alla madre. Ha messo la lettera nella bara, il suo addio sotto voce.

Umberto De Giovannangeli

«La leadership palestinese è pronta a proclamare e a far rispettare un cessate il fuoco, ma deve essere reciproco», a condizione, cioè, che Israele attui i ritiri promessi in passato, ponga fine ai raid e alle eliminazioni mirate dei militanti palestinesi, congeli i lavori di costruzione della barriera difensiva. L'Anp, da parte sua, provvederà a imporre la propria autorità ai gruppi dell'opposizione e a mantenere l'ordine nelle zone sottoposte alla propria giurisdizione. Ad avanzare la proposta è Jibril Rajoub, consigliere di Yasser Arafat per la sicurezza nazionale. Esprimendosi in un buon ebraico, nel giornale radio del mattino, il consigliere di Arafat ha detto agli israeliani che non esiste una soluzione armata all'Intifada. La sicurezza degli israeliani - ha aggiunto - può essere garantita solo da un ritiro generalizzato dai Territori. Nel frattempo occorre negoziare una tregua israelo-palestinese. Un'offerta subito rigettata dalle autorità israeliane. «Non cadremo in questa allettante trappola di una hudna (tregua, ndr.) o cessate il fuoco. Siamo stati ingannati innumerevoli volte da Arafat, quando gli metti pressione e minacci di rimuovere dal potere lui e quindi il maggiore ostacolo alla pace, improvvisamente agiscono», taglia corto Ranaan Gissin, portavoce del primo ministro Ariel Sharon. Ancora più tagliente è la replica del capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon: l'offerta palestinese, dice, «non è stata avanzata per via dei nostri begli occhi azzurri» ma perché i gruppi armati dell'Intifada e lo stesso Arafat si trovano in chiara difficoltà. La pressione militare è destinata a proseguire, avverte Yaalon, che ha anche

# Arafat ripropone la tregua. No di Israele

All'Onu veto americano sulla risoluzione contro l'espulsione del leader palestinese

rivelate che nei giorni scorsi unità di élite hanno compiuto alcune incursioni nella Striscia di Gaza. L'obiettivo primario d'Israele è quello di debellare il braccio armato di Hamas, le Brigate Ezzedin al Qassam, e in questo quadro la proposta di Rajoub è vista da Gerusalemme come un tentativo, mal riuscito, di gettare agli integralisti una ciambella di salvataggio.

Il rifiuto israeliano viene stigmatizzato da Arafat. «Quando Israele accetterà il cessate il fuoco?», si domanda il rais palestinese incontrando i giornalisti che stazionano nel cortile della Muqata, il quartier generale dell'Anp a Ramallah. «Israele accettò quando firmò la "pace dei coraggiosi" (gli accordi di Oslo, 1993, ndr.) con Yitzhak Rabin», prosegue il suo monologo Arafat. «Purtroppo - conclude - Israele non ha mai rispettato pienamente gli accordi di pace». E di un cessate il fuoco condizionato torna a parlare anche Hamas. «Se l'aggressione militare israeliana contro il nostro popolo continuerà, è nostro diritto difenderci e resistere. Ma se ci fossero garanzie presentate al nostro movimento, Hamas potrebbe prenderle in seria considerazione e adottare una posizione basata sulla difesa degli interessi superiori del popolo palestinese», dichiara Adnan Asfur, uno dei leader politici di Hamas in



Arafat ieri ha incontrato alcuni rabbini

## Bruxelles cede sul presidente Ue fisso

BRUXELLES La battaglia per la Costituzione europea riprende con vigore. A meno di 20 giorni all'apertura, a Roma, dei lavori della Conferenza intergovernativa, il negoziato tra i 25 governi dell'Unione e la Commissione Prodi ha già pronta la sua posizione. Oggi si conosceranno tutti i dettagli. Ma alcune anticipazioni hanno chiarito che la Commissione non demorde dal domandare che ad ogni paese dell'Unione sia concesso un commissario. Questa posizione è in sintonia con la richiesta di almeno 15 governi, i quali non vogliono far passare il principio di commissari di serie A e commissari di serie B. È la stessa idea di Prodi che oggi potrà contare sul sostegno unanime del collegio di Bruxelles. Il progetto di Costituzione prevede che a partire dal 2009, il numero dei commissari sia limitato a 15. Il documento della Commissione conterrebbe una novità a proposito del funzionamento del futuro collegio. Fermo restando che i commissari dovrebbero essere uno per paese, la proposta Prodi prefigura la costituzione di gruppi di almeno 7 commissari incaricati di vari dossier e cui spetterà di assumere le decisioni correnti. Secondo questo schema, le decisioni più importanti sarebbero assunte dalla riunione plenaria della Commissione. Il cui funzionamento dovrebbe essere assicurato grazie al potenziamento dei poteri del suo presidente. Questa linea vorrebbe costituire una sorta di compromesso. Prodi farebbe anche un'importante concessione ai negoziatori della Conferenza. L'esecutivo comunitario non farebbe più le barricate contro la figura del presidente del Consiglio europeo, un ruolo sinora fortemente osteggiato, anche da altre parti durante i lavori della Convenzione, perché si teme che possa entrare in collisione con quello del presidente della Commissione.

Cisgiordania. In questo martoriato angolo del pianeta non è certo la stagione del dialogo e della speranza. Alla guerra delle dichiarazioni si accompagna puntualmente quella combattuta sul terreno. A Dura (Hebron) «Shayetet 13», una unità scelta della Marina, ha ingaggiato una battaglia con un ricercato della Jihad islamica responsabile di attentati in cui hanno perso la vita 14 israeliani. L'uomo, Majed Abu Dosh, 20 anni, è rimasto ucciso dopo aver cercato di aprirsi una via a colpi di mitra.

Ed è in questo scenario di guerra totale che a New York il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite cerca, senza riuscirci, di rilanciare un'iniziativa diplomatica sullo scacchiere mediorientale. Le critiche unanime rivolte a Israele per la decisione di espellere Yasser Arafat, non hanno partorito una risoluzione condivisa dai Paesi membri del massimo organismo decisionale dell'Onu. Gli Usa hanno posto il veto alla bozza di risoluzione sostenuta dai palestinesi e stilata dalla Siria, perché, spiega un membro della rappresentanza statunitense, «così come delineata, quella risoluzione appariva troppo sbilanciata nella condanna d'Israele». A poco sono serviti i frenetici contatti intercorsi nell'intera giornata per mettere a punto un testo «più equilibrato». L'ambasciatore degli Usa, John Negroponte, ha annunciato il veto, spiegando che il suo paese si trovava obbligato a usarlo anche perché la risoluzione non faceva alcun riferimento ad Hamas e alle Brigate dei Martiri di Al-Aqsa, che hanno rivendicato numerosi attentati suicidi. «L'Autorità palestinese deve prendere l'iniziativa - ha detto Negroponte - per rimuovere la minaccia dei gruppi terroristi».

Il presidente Luciano Violante e il gruppo Ds-l'Ulivo della Camera dei deputati partecipano al lutto di Barbara Pollastrini per la scomparsa del caro papà

ROMOLO POLLASTRINI

Il presidente Gavino Angius, le senatrici e i senatori del gruppo Ds-l'Ulivo esprimono il più sentito cordoglio e partecipano al dolore di Barbara Pollastrini e della sua famiglia per la scomparsa del padre

ROMOLO POLLASTRINI

Roma, 17 settembre 2003

Il Segretario nazionale dei Democratici di sinistra Piero Fassino si stringe con profondo affetto a Barbara Pollastrini e alla famiglia per la perdita del padre

ROMOLO POLLASTRINI

Cara Barbara, ti siamo affettuosamente vicine nel dolore per la perdita del tuo amatissimo

PAPA

Sesa Amici, Grazia Barbiero, Romana Bianchi, Giovanna Borrello, Emanuela Buscema, Franca Chiaromonte, Franca Cipriani, Franca d'Alessandro Prisco, Emilia De Biasi, Anna Ferrario, Silvana Giuffrè, Beatrice Magnolfi, Magda Negri, Graziella Pagano.

Barbara carissima, ti abbracciamo con tanto affetto e siamo vicine a te e alla tua famiglia ricordando il tuo caro

PAPA

Il coordinamento nazionale delle Democratiche di Sinistra.

Livia Turco è profondamente vicina a Barbara Pollastrini per la scomparsa del suo amatissimo papà

ROMOLO

e partecipa commosso al suo dolore. Roma, 16 settembre 2003

Angela Migliasso, Giuliana Manica, M. Grazia Arnaldo, Magda Negri, Marisa Suino, Rosanna Abbà e tutte le donne dei Democratici di sinistra del Piemonte partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la perdita del caro

PAPA

Le compagne e i compagni del Gruppo regionale Democratici di sinistra del Piemonte partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la perdita del caro

PAPA

Torino, 16 settembre 2003

I compagni e le compagne della Federazione metropolitana milanese dei Democratici di sinistra esprimono sentite condoglianze alla compagna Barbara e famiglia per la perdita del padre

ROMOLO

Il coordinamento delle donne della Federazione metropolitana milanese Ds partecipa commossa al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del

PADRE

Le compagne della Segreteria della Federazione metropolitana milanese Ds si stringono a Barbara Pollastrini nel triste momento della scomparsa del suo adorato

PADRE

L'Unione regionale lombarda esprime il proprio affettuoso cordoglio a Barbara Pollastrini e alla famiglia per la scomparsa del padre

ROMOLO

Ricordiamo con affetto

ROMOLO

uomo tenace, intelligente, simpatico. Il dolore di Barbara, Carla, Pietro è anche il nostro. Romana Bianchi, Emilia De Biasi

Il coordinamento regionale lombardo delle Democratiche di sinistra si unisce al dolore per la morte del caro

ROMOLO

e abbraccia con tanto affetto Barbara e tutta la famiglia.

PAPA

Le compagne e i compagni della Federazione Ds di Bologna partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del

PADRE

Bologna, 17 settembre 2003

Il coordinamento delle donne Ds di Bologna si stringe attorno a Barbara Pollastrini per la scomparsa del

PADRE

Bologna, 17 settembre 2003

Franca D'Alessandro Prisco e Graziella Pagano abbracciano con affetto Barbara Pollastrini amica carissima e compagna stimatissima nel doloroso momento della perdita del padre

ROMOLO

Le deputate del gruppo Ds-l'Ulivo sono affettuosamente vicine a Barbara nel dolore per la perdita del caro papà

ROMOLO POLLASTRINI

Cara Barbara, ti siamo vicine in questo momento di dolore per la perdita del tuo caro papà

ROMOLO

e ti stringiamo in un abbraccio forte. Lalla, Katia

Franca Chiaromonte con Bice e Letizia Paolozzi sono vicine a Barbara Pollastrini per la perdita del suo amato papà

ROMOLO POLLASTRINI

e abbracciano forte Pietro.

Con sincera commozione i compagni e le compagne del Dipartimento Regioni Autonome partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del suo

PAPA

La segreteria nazionale dei Democratici di sinistra partecipa commossa al dolore di Barbara Pollastrini e di tutta la famiglia per la scomparsa del caro papà

ROMOLO

Roma, 17 settembre 2003

Le compagne e i compagni dell'Area informazione e comunicazione della Direzione dei Democratici di sinistra sono vicini al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del

PAPA

Le compagne dei coordinamenti delle Democratiche di sinistra di Roma e del Lazio sono vicine a Barbara Pollastrini in questo momento di grande dolore per la perdita del carissimo

PAPA

Roma, 16 settembre 2003

Le donne del Coordinamento regionale Ds dell'Emilia Romagna si stringono a Barbara Pollastrini nel dolore per la morte del suo papà

ROMOLO POLLASTRINI

I Democratici di sinistra dell'Emilia-Romagna sono vicini alla compagna Barbara Pollastrini per la scomparsa del suo papà

ROMOLO POLLASTRINI

Fiorella Ghilardotti e Pasqualina Napoletano partecipano al dolore di Barbara ed esprimono il loro cordoglio per la perdita del padre

ROMOLO POLLASTRINI

Silvana Giuffrè e Vincenzo Vasile, sono vicini a Barbara Pollastrini, alla sua mamma e a Pietro il giorno della scomparsa del papà

ROMOLO POLLASTRINI

Cara Barbara, A nome mio e di tutti i compagni della Federazione Provinciale di Vicenza ti porgo sentite condoglianze per la perdita del caro papà

ROMOLO

Ti siamo vicini. Daniela Sbröllini-Segr. Prov. Federazione Ds Vicenza

ROMOLO

Tiziana Agostini partecipa al dolore dell'amica Barbara per la scomparsa del

PADRE

Le compagne del Veneto si stringono alla loro coordinatrice Barbara Pollastrini per la perdita dell'amato

PADRE

La coordinatrice e le compagne del coordinamento delle Democratiche di Sinistra della Sardegna sono affettuosamente vicine a Barbara per la perdita del padre

ROMOLO POLLASTRINI

Cagliari, 17 settembre 2003

La Direzione de l'Unità è vicina alla famiglia in questo momento di dolore per la perdita di

CONCETTO TESTAI

Furio Colombo e Antonio Padellaro Roma, 17 settembre 2003

Noi che abbiamo cominciato a lavorare a l'Unità quando

«TINO»

era già un navigato professionista nel ricordare la sua ironica sensibilità ci stringiamo commossi attorno alla famiglia Testai. Pietro Spataro, Paolo Branca, Nuccio Ciconte, Romano Pergolini, Stefano Bocconetti, Wladimiro Settimelli, Piero Sansonetti, Gianni Marsilli, Pasquale Cascella, Vincenzo Vasile, Sergio Sergi Roma, 17 settembre 2003

La redazione e il giornale tutto si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa di

CONCETTO TESTAI

«TINO»

Per tanti anni nostro compagno di lavoro.

Roma, 17 settembre 2003

RIMEMBRANZA 17-09-1978 17-09-2003 Sono 25 anni che ha lasciato la scena, storica e politica, di questo mondo

Il compagno

PROF. ANTONIO BONITO Giornalista e Primo Sindaco Comunista di Cerignola

il quale aveva dedicato (in Italia e, poi, nell'esilio brasiliano, francese e sovietico) la propria vita al riscatto degli sfruttati e degli ultimi, attraverso la diffusione, l'affermazione e la realizzazione dei valori socialistici. Lo ricordano - con tantissimo affetto, vastissima stima e struggente rimpianto suo figlio Savino, giornalista; suo nipote, diletto, Antonio del Cnr, i suoi amatissimi pronipoti Luca, Giorgio e Domitilla; e la sua carissima nuora Nicla Lojaceo. Roma-Cerignola (Fo), 17 settembre 2003

Per la pubblicità su l'Unità

**PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
 ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273171 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
 PADOVA, via Alfieri 10, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200801  
 ROMA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)